

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Nella ventura Settimana la Maga verrà regalando ai suoi Lettori una nuova

ACCADEMIA MUSICALE

del genere di quelle che ha già pubblicato altra volta, divisa in tre parti.

Martedì uscirà la prima, Giovedì la seconda, Sabato la terza.

COME FINIRÀ?

I Turchi si fan coraggio, i Turchi vanno innanzi, i Russi pigliano sulle corna, e tutti ci sentiamo allegri all'annuncio di una nuova vittoria dei Turchi, come se la guerra in luogo di combattersi in Asia o sul Danubio si combattesse in Italia, in Polonia, a Parigi o in Ungheria. Abbiamo tutti un presentimento che vincendo la Turchia i popoli hanno molto da sperare, e che soccombendo hanno molto da temere. Ma in fin dei conti come finirà?

È vero che finora i Turchi vincono, è vero che finora i Russi hanno la peggio, e che forse l'ultimo Corpo d'Armata Russo concentrato in Bukarest è a quest'ora battuto come gli altri, essendo tagliato fuori dagli altri Corpi d'Armata, e non potendo più essere soccorso in tempo, ma quando avranno vinto anche l'ultimo Corpo di Gortsgakoff, che cosa vi guadagnerà l'Europa? Come finirà?

Io rispondo che non finirà che bene, e mi spiego.

La guerra non può avere che due eventualità. O i Turchi continuano a vincere, o i Russi prendono il sopravvento, ricacciano Omer-Pascià e si avvicinano a Costantinopoli. Come vedete, io ammetto un'ipotesi che non è per nulla giustificata dai fatti, perchè finora i Russi han da pensare alla ritirata e non a prendere l'offensiva. Ebbene, io vi dico, nel primo e nel secondo caso la guerra non può finir che bene.

Se i Turchi battono sul serio i Russi, questo è già un acconto pei popoli, e possiamo contare per un vantaggio sicuro tutte le migliaia di Russi che vanno all'altro mondo. Sono tanti di meno.

Ma, direte voi, se i Turchi trionfano, c'entra subito di mezzo la Diplomazia, propone una sospensione d'armi, vien fuori con un armistizio alla Salasco, e il Turco che non si è indotto alla guerra che tratto pei capelli, acconsente. Ricupera i Principati, ottiene una riparazione onorevole, e tutto finisce lì. La Democrazia Europea che stava con tanto di bocca aperta ad aspettare l'esito della guerra d'Oriente rimane con un pugno di mosche in mano.

E voi bevete così grosso da credervelo? Anzi tutto conviene vedere, se l'Armata Turca in cui sono i fanatici dell'Asia e tanti Emigrati Ungheresi e Polacchi, che hanno il sangue amaro colla Russia, ubbidirebbero all'intimazione di cessare dalle ostilità. Come Omer-Pascià ha disubbidito la prima volta potrebbe disubbidire la seconda, e poi la Russia sacrificherà l'ultimo suo uomo, l'ultima sua capanna, incendierà Pietroburgo, Mosca, Sebastopoli, ma non scen-

derà mai a trattative colla Porta. L'orgoglio di Nicolò ce ne è garante; dopo i suoi manifesti che si chiudono col *in te Domine speravi, non confundar in aeternum*, non è credibile ch'egli voglia rassegnarsi ad essere confuso da quelli stessi Turchi che finora considerava come carne da macello dei suoi valorosi Cosacchi. Anche l'Austria che ora fa la gatta morta, onde poter meglio servire la sua alleata coi raggiri diplomatici, se vedesse che la guerra si fa davvero e che la Russia che l'ha salvata dagli Ungheresi nel '49 prende sulle corna seriamente, getterebbe via la maschera e romperebbe la neutralità per non esser costretta a morire insieme alla sua protettrice; ed ecco perciò che la guerra sicuramente, inevitabilmente diventerebbe generale.

Oppure vince la Russia. I Cosacchi ricacciano i Turchi al di là del Danubio, sconfiggono Omer-Pascià e minacciano Costantinopoli. Che cosa ne segue?

Ne seguono gli stessi effetti che si verificherebbero nella vittoria dei Turchi, cioè l'intervento dell'Inghilterra e della Francia in favore della Turchia, dell'Austria in favore della Russia, e quindi una guerra generale. E in una guerra generale che cosa succede? Si sveglia l'Italia, si sveglia la Polonia, si sveglia l'Ungheria, si sveglia la Francia, e il colosso Russo va a finire come il colosso di Nabucodonosor rovesciato dal sassolino.

Vadano dunque le cose come vogliono; certo sarebbe assai meglio che vincessero la Turchia, perchè la ragione sta tutta dalla sua parte e la prepotenza sta tutta dalla parte della Russia, ma comunque si decida la fortuna delle armi, non può che finir bene per l'Europa.

Intendiamoci bene (dice Buffa), io ragiono secondo i calcoli del senso comune. Non è poi impossibile che la Diplomazia smentisca tutte queste previsioni, come le ha smentite la Turchia, dichiarando la guerra alla Russia, e dando a Gortsgakoff una buona lezione, di cui si ricorderà per un pezzo.

PROGETTO (PIUTTOSTO STRANO) D'UN BALLO

Da darsi per azioni

DALLA GUARDIA NAZIONALE

In occasione dell'inaugurazione della Ferrovia dello Stato

Con questo titolo si manda attorno fra le Compagnie della nostra Guardia Nazionale un progetto composto di 16 articoli che ci ha non poco scandalizzato, come ha scandalizzato la maggior parte dei Militi che lo hanno letto. Lo stampiamo per intero affinché tutti possano giudicarlo, apponendo agli articoli più difettosi i commenti che crederemo opportuni.

« ART. 1. La Guardia Nazionale di Genova esprime il desiderio che le Guardie Nazionali dello Stato siano invitate a prender parte per mezzo di speciali delegati ai festeggiamenti che si preparano dal Municipio per solennizzare l'inaugurazione della Ferrovia.

(Questo desiderio è lodevole, ma, con buona pace della Commissione proponente, ci sembra estraneo alla festa da ballo, ed anche alle attribuzioni della Guardia Nazionale).

« In questa *occorrenza* (!!!) la Guardia Nazionale darà un ballo.

« ART. 2. Il fondo ne sarà formato per sottoscrizioni di lire 100 pagabili tostò che saranno accertate 200 azioni.

« ART. 3. Chiunque è iscritto nella Guardia Nazionale ha diritto di essere ammesso a Socio.

« ART. 4. I biglietti d'invito sono personali. I militi e graduati della Guardia Nazionale vestiranno il completo uniforme.

« ART. 5. Ogni azionista oltre il proprio potrà disporre di 4 biglietti *presentando però prima al Comitato la nota delle persone a cui intende destinarli.*

Ahi! ah! Qui la coda dei Reverendi ballerini proponenti comincia a lasciarsi vedere. E perchè dovrà presentare questa nota al Comitato? Se un Socio deve appartenere alla Guardia e spende i suoi 100 franchi per la festa da ballo, perchè dovrà essere sottoposto ad un controllo nella distribuzione dei biglietti a cui ha diritto? Alcuno potrebbe forse credere dal non troppo chiaro modo d'esprimersi dell'articolo, che questi biglietti potessero essere distribuiti indistintamente ad individui estranei, come appartenenti alla Guardia, e allora questa sorveglianza superiore di polizia affidata al Comitato potrebbe avere un certo senso, benchè la responsabilità personale dei Socj debba essere una garanzia sufficiente; ma siccome sappiamo che l'interpretazione data in fatto a quest'articolo è quella di non autorizzare la distribuzione dei biglietti che ai Militi della rispettiva Compagnia, così troviamo quest'articolo d'uno spirito odioso ed inquisitorio, dando luogo ad esclusioni che potrebbero eccitare del disgusto nei Militi, e in aperta contraddizione coll'art. 5 che ammette indistintamente all'acquisto delle azioni di franchi 100 *chiunque è iscritto nella Guardia Nazionale.* Forsechè il Milite che può spendere 100 franchi è d'una moralità più incontestabile del Milite che ne paga 20? Quest'articolo suppone che nella Guardia vi possano essere individui indegni di prender parte ad una festa, e perciò è un affronto all'intera Guardia.

Veniamo agli altri articoli del progetto.

« ART. 6. Un Comitato di 10 fra i Graduati e Militi eletti dai primi 50 sottoscrittori, è incaricato di provvedere e stabilire quanto si richiede per mandare ad effetto il progettato ballo. »

E perchè dai primi 50 e non dagli altri?

« Il Generale della Guardia Nazionale è *Presidente NATO* del Comitato. »

Caro, arcicaro quel *Presidente nato!*... Che i redattori del progetto avessero paura che i Militi credessero il Generale un Presidente morto???

« Il Comitato potrà aggregarsi quelle persone che crederà. »

« ART. 7. L'importo delle azioni sarà versato nella Cassa Tesoreria a mani del Signor Matteo Bruzzo. »

Quest'articolo sarebbe ottimo se non provasse troppo chiaramente che il Municipio ha le mani in pasta nella festa.

« ART. 8. Gli inviti sono fatti dal Comitato a nome della Guardia Nazionale. »

Ahi! ah! Questo, Signori, è uno scappuccio che noi non possiamo menar buono in nome dei nove decimi della Guardia! Per invitare a nome di un Corpo, come è la Guardia Nazionale, bisogna avere la delegazione dalla maggioranza di questo Corpo, e non vi ha delegazione se non vi ha votazione. La possibilità e la volontà di spendere 100 franchi non costituisce niente affatto la rappresentanza legale della Guardia Nazionale, e solo dopo una convocazione di tutte le Compagnie ed uno scrupoloso scrutinio dei voti dei Militi, il Comitato potrebbe arrogarsi di parlare e far inviti a nome della Guardia Nazionale. Quando lo Stato Maggiore avrà fatto convocare i Militi dai rispettivi Capitani, e i Militi

avranno approvato il progetto di cui sopra; quando i Militi avranno votato che si sciupino 20 mila franchi per festeggiare l'inaugurazione della Strada Ferrara dopo sette anni di studiati ritardi; quando i Militi avranno votato di voler insultare alla pubblica miseria colle pompe di un lusso asiatico e di voler andare a gara col Municipio in servilità e cortigianeria; quando i Militi avranno eletto un Comitato colle attribuzioni a lui date nel progetto, e di cui sia *Presidente nato* il Generale della Guardia Nazionale; allora, ed allora solo, gl'inviti potranno farsi a nome di essa.

« ART. 9. I biglietti d'invito alle Signore saranno rilasciati dal Comitato, o sulle domande dei Socj o direttamente dal Comitato medesimo. »

Anche qui si vogliono lasciare al Comitato dei poteri discrezionali di ammissione e d'esclusione. Eppure pare che le mogli, le figlie e le sorelle dei Militi non dovrebbero andar soggette a quest'esame di ammissibilità.

« ART. 10. Saranno invitati a prender parte alla festa il Municipio, la Magistratura, il Corpo Universitario, il Corpo Consolare e le Autorità locali; sarà pure invitata una rappresentanza dei diversi Corpi della Guarnigione. »

Eh! che ballerini ha pensato a reclutare la Commissione redattrice del progetto! Magistrati, Professori, Consoli, il Generale di Divisione, l'Intendente, il Questore, l'Avvocato Generale, il Comandante di Piazza.....! Si tratta proprio di ballerini d'ultima moda. Peccato che si sia dimenticata il Magistrato di Sanità, di Misericordia, dell'Albergo, dell'Ospedale, il Vicario, l'Arcivescovo e via dicendo!.....

ART. 11. Mille biglietti d'invito saranno distribuiti dal Comitato ai forestieri che si troveranno in Genova in tale occorrenza, o sulla domanda dei Socj, o direttamente dal Comitato. »

E perchè tutti mille ai *forestieri* (e per forestieri s'intendono i veri stranieri, o soltanto gli estranei a Genova?) e nessuno ai Genovesi che non facessero parte della Guardia, per età od altre cause, oppure non fossero Magistrati, Consoli, Professori od Autorità locali? Perchè poi tra gli invitandi non si fa neppur menzione delle altre Guardie Nazionali dello Stato, a cui principalmente dovrebbe esser dedicata la festa?

« ART. 12. Il Comitato darà esecuzione al progetto, tostochè saranno sottoscritte duecento Azioni.

« ART. 13. Il Comitato richiederà a chi di diritto la concessione di valersi per detta festa del gran Salone e Salonetto del Palazzo Governativo.

« ART. 14. Il Comitato concerterà col Sindaco il giorno che dovrà aver luogo il ballo. »

E ciò sempre in prova dell'indipendenza della Commissione dal Sindaco....

« ART. 15. I titolari dei biglietti di cui all'Art. 5.º potranno siccome i Socj richiedere al Comitato dei biglietti d'invito per Signore e forestieri.

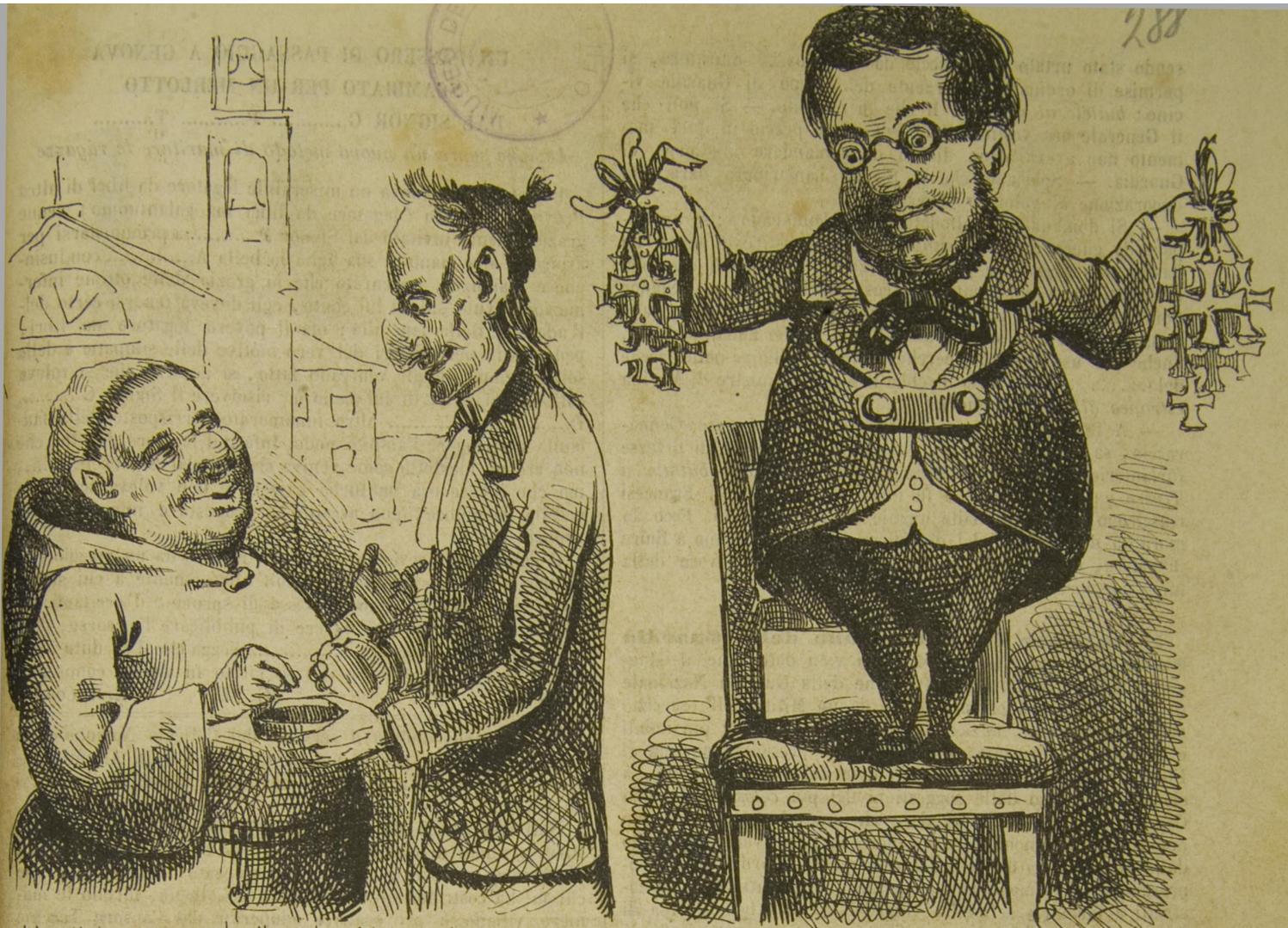
« ART. 16. Il Signor Generale (*Presidente nato!*...) con quelle persone che stimerà aggregarsi fino alla nomina del Comitato definitivo, promuoverà e curerà la sottoscrizione delle Azioni. »

E qui finisce il progetto, che noi speriamo verrà modificato, se gli autori di esso non vorranno rendersi ridicoli.

GHIRIBIZZI

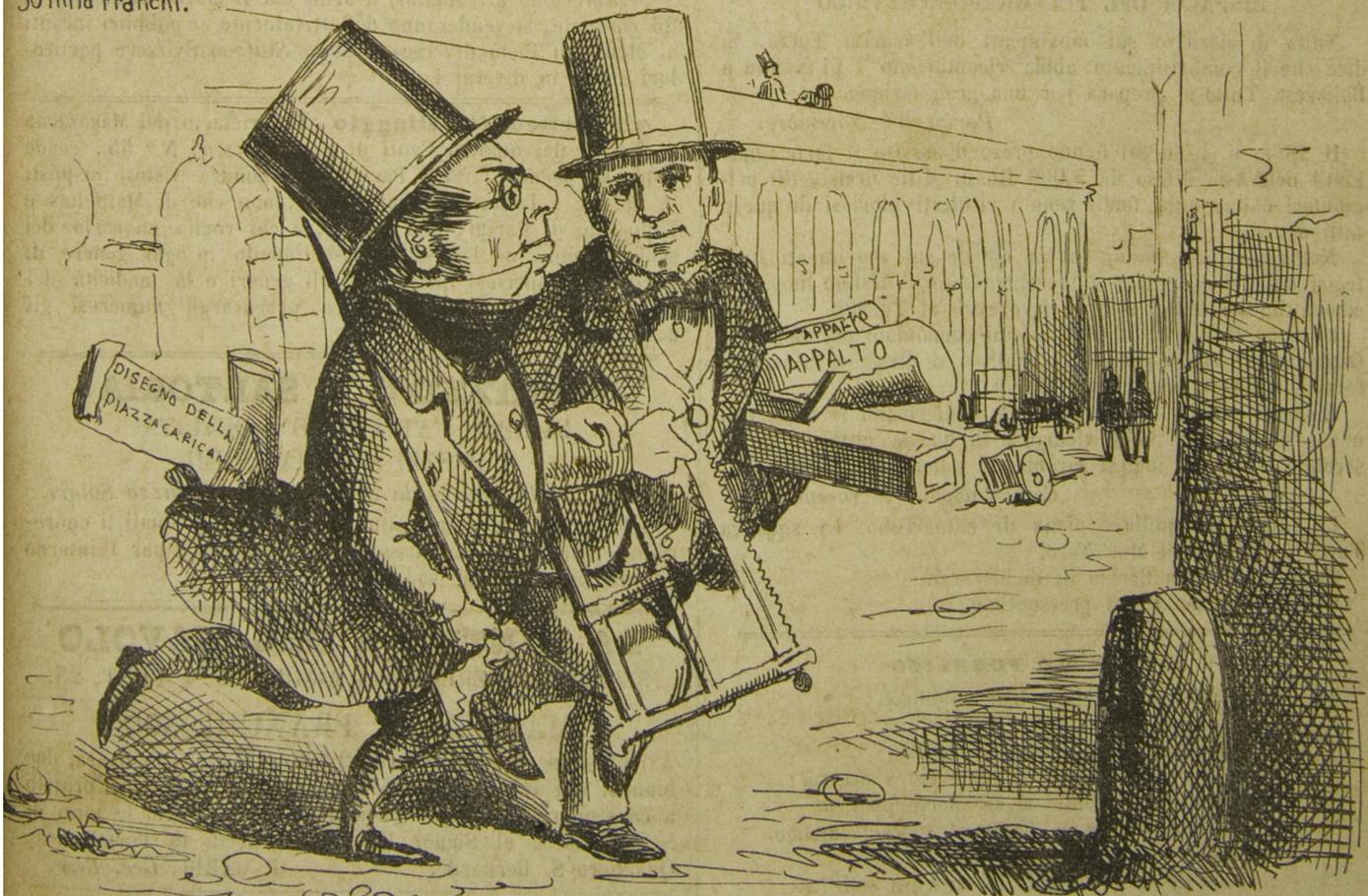
— Finora si credeva che la superiorità dei Capi di Reggimento verso i Soldati e gli Ufficiali del Corpo, fosse relativa agli affari di Caserma e ai doveri militari. Ora pare che qualche Colonnello voglia degnarsi di estenderla anche alle cose estranee alla disciplina militare, come ha fatto ultimamente il nuovo Comandante del 9.º Reggimento a Cagliari, Colonnello De Roland, il quale dicesi abbia proibito agli Ufficiali di frequentare il Caffè Ansiglioni, comandando loro invece di andare al Caffè Cima a lui più simpatico. Se si va di questo passo, un giorno o l'altro i Colonnelli determineranno anche i luoghi dove i Signori Ufficiali dovranno andare a

— A proposito delle prepotenze di certi Generali e Colonnelli, si legge sull'*Avenir* di Nizza che il General Fara es-



Non è dunque vero che il nostro Municipio sia poco cattolico? Ha votato un altare per benedire le locomotive che costerà 30 mila franchi.

Croci preparate per i Consiglieri più zelanti



I primi che sentiranno i benefici della strada ferrata a Genova.

sendo stato urtato nel braccio da un giovine muratore, si permise di ordinare al Sergente del Corpo di Guardia vicino: *buttèlo al crotton!* Il che fu eseguito. — Si noti che il Generale era vestito alla borghese, e perciò in quel momento non aveva alcun diritto di comandare al Corpo di Guardia. — Speriamo che il Signor Lamarmora darà una decorazione al valoroso Generale.

— Si domanda al sullodato Signor Lamarmora: se un Vapore da guerra avesse corso rischio d'investire di notte un Bastimento Mercantile per mancanza dei tre Fanali che sono prescritti dai regolamenti, che cosa meriterebbe quel Signor Comandante? Così pure se fosse provato che a bordo dello stesso Vapore non si tien mai il numero dei Fanali stabiliti, anche per uso di bordo, perchè l'olio va a finire nelle tasche del, che cosa direbbe il Signor Ministro di Marina *estraneo alle cose di mare?*

— A Roma accadde un tumulto contro il famoso Gennaraccio, satellite Sanfedista, riconosciuto colpevole di diverse furtanterie. Il popolo gli saltò addosso gridando: *buttalo a Tevere quell' assassino!* e fu miracolo se i soldati Francesi riuscirono a salvarlo dalle unghie dei Trasteverini. Ecco la moralità dei cagnotti del dispotismo pontificio; vanno a finire in galera, quando non finiscono annegati nel Tevere dalla furia popolare.

COSA SERBIA

Il Maggiore del Battaglione della Guardia Nazionale di Chiavari.— Ci vien detto che il Maggiore Michele Solari del Battaglione della Guardia Nazionale di Chiavari, tenendosi per offeso da un Milite nell'esercizio delle sue funzioni, anzichè servirsi d'altri mezzi più nobili e generosi, sia ricorso all'espedito di presentar querela al Fisco Provinciale di Chiavari in data del 14 Nov. 1855, a ciò anche indotto dalle suggestioni del più *colossale* dei suoi Capitani. Non vogliamo credere che un tale atto, per certo non troppo commendevole e generoso, possa venir approvato dalla maggioranza dell'Ufficialità di quella Guardia, di cui apprezziamo i sentimenti patrii e gentili. Altrimenti saremmo costretti a formarci di quella Guardia un'idea ben diversa di quella che ne abbiamo avuta finora. — *Sarà continuato.*

(Art. Com.)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO

Nulla di positivo sui movimenti dell'armata Turca. Si dice che il combattimento abbia ricominciato l'11 vicino a Bukarest. Tutto si prepara per una gran fazione.

Parigi, 18 Novembre.

Il 28 p. p. i Turchi hanno preso d'assalto il forte Cherkatil nell'Asia difeso da 5,000 Russi. Mille uccisi, 80 prigionieri e due mila fucili sono i risultati gloriosi di questi fatti d'armi.

Nelle provincie Danubiane le notizie sui movimenti strategici delle due armate sono contraddittorie. Hanno luogo dei combattimenti isolati sempre favorevoli ai Turchi.

Il corpo Russo di 50,000 uomini comandato dal Generale Osten Saken aveva passato il Pruth e si dirigeva a marcie forzate verso il teatro della guerra.

Dispacci del 14 di Bukarest non confermano la notizia di una seria battaglia nelle vicinanze di questa città, la quale secondo i giornali inglesi sarebbe in potere dei Turchi.

Costantinopoli, 7 Novembre.

La città è tranquilla e piena di entusiasmo. La squadra Turca è partita pel Mar Nero.

Fu intimato alla Serbia di dichiararsi.

Comparvero dei Pirati presso Chio.

AVVISO A O PUBBLICO

Zeneixi! un Lünajetto han publicòu

A moggè do Scio Tocca intitolòu:

S'heì piaxeì d'angosciàve e vomità,

Spendel due mitte, e andavevo a accatà;

Veddiel che a fronte de st'aborto poetico

L'è un pò d'acqua Le Roy, sicca l'emetico.

L'autò o l'è o Perrucché S.... P....

Voei di ch'ò i vadde lé sti vinti sodi?...

G. C.

UN PASSERO DI PASSAGGIO A GENOVA

SCAMBIATO PER UN MERLOTTO

DAL SIGNOR G..... P..... T.....

Lezione sopra un nuovo metodo di maritare le ragazze

Passando da Genova un miserabile legatore da libri di altra Provincia Italiana (legatore da libri ma galantuomo) venne graziosamente invitato dal Signor P..... a pronunziarsi per aspirante alla mano di sua figlia la bella A..... con lusinghe e blandizie, assicurato che in grazia delle ottime informazioni avute sul di lui conto, egli doveva tenersi certo dell'adesione della fanciulla; ma il povero legatore da libri, penetrando nei misteri del vero motivo delle simpatie e delle sollecitazioni che gli venivano fatte, si accorse che si voleva coll'offerta della di lui mano far risolvere il Signor G..... D..... N..... altro innamorato corrisposto della fanciulla a stringere l'ambito nodo. Infatti il legatore da libri che non era un merlotto come veniva creduto dal Signor P....., ma che invece era un furbo passero e non voleva servir da uccello da giuoco, non accettò la proposta e non offerse la propria mano.

E come avea preveduto accadeva. Reduce da un viaggio egli ha trovato la ragazza maritata coll'altro amante a cui si voleva che la sua esibizione servisse di sprone e d'eccitamento.

Egli crede perciò suo dovere di pubblicare l'occorso, perchè il padre della Signora A..... vegga che il creduto merlotto non era tale, e che il teso laccio fu da lui conosciuto e scansato.

G. M. (Art. Com.)

Avendo abbandonato il servizio del Collegio Nazionale, in cui ero impiegato per la pulizia dei fucili degli Alumni Convittori, mi credo in dovere di dichiarare il motivo che mi vi ha spinto.

Nell'atto perciò che m'incombe l'obbligo di rendere giustizia ai modi urbani e civili del Preside del Collegio e dei Professori, nonchè d'ogni altro Impiegato, debbo dire, che chi mi ha costretto ad abbandonare il Collegio, furono le maniere villane e provocatrici adoperate dal Censore Tecchio ex-Ajutante dei Barsagheri, il quale disgustato con esse tutta la servitù del Collegio.

FILIPPO DEVELASCO.

Si avvertono gli amatori d'armi che il giorno di Mercoledì 23 corrente, si venderanno definitivamente ai pubblici incanti al Monte di Pietà diverse Carabine-Stutzen Svizzere particolari scelte in diversi Lotti.

Benedetto Piaggio, Proprietario del Magazzino di Novità dai quattro Canti di S. Francesco, N.º 55, rende noto che avendo fatto a Parigi ed a Londra vistosi acquisti in Seterie e Lanerie d'ogni genere, non che di Mantelets e Cappellini di Parigi, può offrire, a chi voglia onorarlo dei suoi comandi, un bellissimo assortimento in ogni genere di novita. Le superiori qualità di tali generi e la modicità dei loro prezzi, spera, varranno a procurargli numerosi gli acquirenti.

MAGAZZINO E SARTORIA

DI ABITI FATTI D'OGNI QUALITÀ'

A PREZZI MODERATISSIMI

Strada Carlo Alberto da San Lorenzo, Palazzo Solari.

I Proprietari si ripromettono che coloro i quali li onoreranno delle loro commissioni per l'estero e per l'interno avranno a rimanerne soddisfatti.

LA LANTERNA DEL DIAVOLO

SECONDA EDIZIONE CON AGGIUNTE — CENT. 25.

MANCIA DI FRANCHI 500

A chi avesse trovato franchi 2,500 in biglietti di Banca, due bianchi (da 1000 ciascuno) e due verdi (da 250). È pregato a consegnarli al Signor Giovanni Campora sotto le torri di S. Andrea, o al Signor Enrico Engelfredi in Portofranco, Quartiere S. Bernardo.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.